

Il forum con le associazioni delle imprese

Sostenibilità: la Lombardia fa sistema per centrare gli obiettivi

Le proposte in campo

Decarbonizzazione delle filiere
e trasformazione delle aree
dismesse in parchi fotovoltaicidi **Massimiliano Del Barba**

Un impegno vincolante a fare di più con meno. Soprattutto a coprire, ciascuno nel proprio ambito settoriale, la distanza che ancora ci separa dal raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale indicati dalle Nazioni Unite per il 2030. Si è chiuso ieri a Milano il quarto Forum regionale per lo sviluppo sostenibile della Lombardia con la firma di un protocollo d'intenti che ha coinvolto direttamente un ampio spettro di realtà territoriali — presenti a vario titolo oltre sessanta associazioni ed enti, dall'industria al credito, dall'agricoltura al terzo settore fino alla formazione — le quali hanno trasferito alla giunta di Attilio Fontana le proprie proposte per sviluppare nuove filiere di economia circolare, percorsi concreti di decarbonizzazione e strategie avanzate di autoproduzione energetica. A fare da padrone di casa l'assessore all'Ambiente Giorgio Maione, il quale ha sottolineato come, a livello europeo «la Lombardia viene vista con grande interesse per l'approccio pragmatico con cui affronta le tematiche ambientali». Fra le proposte messe sul tavolo, il piano di riconversione in parchi fotovoltaici delle aree dismesse ed ex industriali messo a punto da Confindustria Lombardia, l'idea di **Confcommercio** di rendere trasparenti tutti gli step della filiera di lavorazione dei prodotti per mostrarne la neutralità carbonica al cliente finale, la spinta, venuta soprattutto dal mondo cooperativo, affinché si normi e si incentivino il meccanismo di creazione di comunità energetiche su scala locale e, ancora, la messa a terra di una filiera per il riutilizzo delle batterie esauste. «Le Regioni e i governi subnazionali giocano un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche globali di contrasto ai cambiamenti climatici perché consentono di realizzarle tenendo in considerazione le esigenze economiche e sociali dei propri territori. Non saremo più solo uno dei cinque motori d'Europa, saremo anche la locomotiva sostenibile d'Italia» ha concluso Maione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Giorgio Maione, assessore all'Ambiente della Regione Lombardia



ADR

Avrà lo scopo di traghettare il comparto verso gli obiettivi 2030-2050

Sostenibilità nel settore aereo Nasce la Fondazione dedicata

●●● L'ad di Aeroporti di Roma, Marco Troncone, ha annunciato ieri la costituzione di una Fondazione che avrà lo scopo di traghettare il settore del trasporto aereo verso gli obiettivi di sostenibilità 2030 - 2050. L'annuncio è arrivato nel corso del secondo Congresso annuale per il Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto aereo. La giornata è stata l'occasione per annunciare la presentazione del Patto alla 28° Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP 28 Uae), in programma all'Expo City Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023, con il side event «The Pact for the decarbonisation of air transport: the Italian ecosystem for a roadmap to Net-Zero» selezionato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. «Il viaggio verso la decarbonizzazione del settore aeronautico è già iniziato -ha commentato Troncone. Certamente il percorso sarà lungo e impegnativo - ha aggiunto-, ma confidiamo che segnerà primi importanti traguardi già nel breve periodo, con la diffusione del Ssf in linea con i mandati UE e la transizione a NetZero dei principali aeroporti. Tuttavia, l'obiettivo di zero emissioni per l'intero settore richiede un impegno di lungo termine coordinato e condiviso di tutti gli attori coinvolti e, in questo senso, il rafforzamento del Patto attraverso la nascita della Fondazione, risponde efficacemente a questa esigenza»

Quello del trasporto aereo «è uno dei primi comparti industriali italiani che si unisce per far fronte alla sfida della transizione ambientale. I risultati stanno arrivando e le prime tappe, quella del 2030, sembrano ormai a portata di mano. C'è uno sforzo di tutti gli attori, compreso il settore aeroportuale» ha aggiunto Troncone. «Credibilità vuol dire avere soluzioni concrete basate sulla scienza che rispondono a quelle che sono le esigenze del Pianeta, ma che trovano un riscontro industriale e che siano effettivamente realizzabili, il Patto sta dando una risposta in questo senso».



Marco Troncone
Amministratore delegato di Aeroporti di Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997



Superficie 20 %

Un convegno e il patto per la decarbonizzazione

SE IL TRASPORTO AEREO VOLTA IN UN FUTURO GREEN

PIETRO DE LEO

Transizione green, ovvero, un obiettivo di enorme complessità, al di là di troppi guizzi retorici, che chiama gli operatori di tutti i comparti coinvolti a disegnare il futuro proprio, degli utenti, delle normative a riguardo. Il trasporto aereo è sicuramente uno di questi settori.

Su questo tema, ieri si è svolto a Roma il secondo Congresso annuale del "Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo". Si tratta dell'osservatorio promosso da Aeroporti di Roma, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Enac. Una realtà che chiama a sé player industriali, *stakeholder* istituzionali, associazioni di categoria e terzo settore. Ingranaggi di un mondo, quindi, che si trovano a confrontarsi e discutere sulla transizione green e l'obiettivo della neutralità climatica dell'intero settore entro il 2050.

Il Congresso annuale ha rappresentato dunque l'occasione per fare il punto su quanto è stato elaborato nell'ultimo anno, tra iniziative e proposte, e guardare anche in prospettiva. Dal primo punto di vista, rileva senz'altro l'aver inquadrato il "cosa fare" per combinare le due grandi sfide che la transizione porta con sé: da un lato il raggiungimento dei target. Dall'altro, però, la sopravvivenza economica del settore (che è il nocciolo del dibattito attorno alla svolta green, che i qualche approccio ideologico del mondo progressista vorrebbe si realizzasse a tappe forzate).

Questa combinazione è possibile adottando misure che siano finalizzate a ridurre le emissioni, come per esempio utilizzare i carburanti sostenibili,

l'attività di ricerca di nuove tecnologie, per la propulsione degli aerei. Sul piano delle prospettive, si colloca l'istituzione di una fondazione, che è stata annunciata proprio ieri, dall'Amministratore di Aeroporti di Roma Marco Troncone. La Fondazione, ha detto, prende corpo «per dare maggiore autonomia, forza e riconoscibilità ad un tavolo che sta funzionando, nell'ottica di ampliarne e condividerne la *governance* in questo secondo Congresso già vediamo un concreto svolgimento del tema della decarbonizzazione. Il percorso sarà lungo e impegnativo, ma oggi abbiamo già elementi per ritenere che gli obiettivi del 2030, siano effettivamente alla nostra portata, con progettualità industriali concrete che assicureranno la diffusione del Saf (carburante sostenibile per l'aviazione n.d.r) in linea con i mandati Ue e la transizione a NetZero dei principali aeroporti». E ha aggiunto: «L'obiettivo di avere emissioni zero entro il 2050 è raggiungibile».

La nascita della Fondazione è stata salutata positivamente da una pluralità di figure. Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs Officer di Ferrovie dello Stato Italiane, ha affermato che ciò «garantisce maggiore concretezza agli impegni del Patto sulla decarbonizzazione del trasporto aereo. Nell'ambito di questa nuova realtà, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane punterà a sviluppare progetti infrastrutturali e proposte commerciali che possano rafforzare l'intermodalità treno e aereo».

Secondo Pasqualino Monti, Ad Enav, «il processo di decarbonizzazione del settore aviation passa attraverso il contributo di tutti gli attori della filiera e il Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, grazie anche alla costituzione della fondazione, è stato e conti-

nuerà ad essere una straordinaria opportunità per condividere e mettere a fattor comune le iniziative di tutte le realtà che vi partecipano».

Riscontro positivo anche da Eni. Il direttore generale Energy Evolution, Giuseppe Ricci, vede nella fondazione uno «strumento di cooperazione tra i diversi soggetti che possono contribuire in modo pragmatico e concreto alla decarbonizzazione del settore». E ha aggiunto: «Eni, che già dal 2022 produce e commercializza biojet nella raffineria di Livorno distillando le bio-componenti prodotte nella bioraffineria di Gela, si è posta l'obiettivo di produrne fino a 300mila tonnellate l'anno dal 2025, certa che il Saf sia l'unico carburante al momento disponibile per ridurre le emissioni dell'aviazione».

A proposito di passi concreti già compiuti, Andrea Benassi, direttore generale di Ita Airways, spiega: «Ita è una compagnia giovane e la sostenibilità è fondamentale nel nostro piano industriale e nel rinnovamento della flotta; grazie ad Airbus, che è il nostro unico fornitore, raggiungeremo l'obiettivo di ridurre i consumi di carburante e le emissioni di CO2. Siamo partiti con 53 aerei di vecchia generazione e oggi abbiamo già 30 aerei nuovi con una riduzione di carburante di circa il 30%».

Al congresso del Patto ha partecipato anche il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, che ha evidenziato come sia importante, nel comparto del trasporto aereo, «preservare la produttività e le opportunità di crescita», sottolineando che «per la sostenibilità è doveroso attuare politiche normative, fiscali e di cooperazione: il patto per la decarbonizzazione si muove proprio in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava (LaP)

